Manager della Sanità, verso la riconferma a Siracusa per Salvatore Lucio Ficarra

Manca solo l'ufficialità ma i "giochi" sarebbero ormai chiusi. Per la nomina dei nuovi manager della sanità, a Palermo è cosa fatta. C'è l'accordo nella maggioranza e la prossima settimana ci sarà l'annuncio. Alla guida dell'Asp di Siracusa dovrebbe rimanere, non senza sorpresa, Salvatore Lucio Ficarra.

Lo confermano diverse fonti interne al centrodestra. Determinante, secondo le indiscrezioni, la volontà di Fratelli d'Italia che ha finito per prevalere su qualche perplessità degli alleati. Niente avvicendamento, come chiedevano invece le opposizioni dopo decine di audizioni in commissione Salute dell'Ars.

Da mesi, intanto, si susseguono problemi nei reparti degli ospedali siracusani, dai Pronto Soccorso ai recenti casi in Pediatria. Nella zona sud, noti sono note le tribolazioni dei Pte di Pachino e Rosolini. Situazioni ricondotte solo ed esclusivamente alla (reale) carenza di medici ospedalieri.

Ficarra venne nominato direttore generale dell'Asp di Siracusa nel 2018. In proroga dal 2023 anche con funzione di commissario. Cinquantanove anni, è stato direttore generale dell'Asp di Agrigento e sostituto del commissario straordinario a Enna. Vanta, tra le altre, esperienze anche a Caltanissetta e Gela con ruoli di direzione e responsabilità nei settori amministrativo ed economico-finanziario.

“Si può scambiare una polmonite con un tumore?”, lettera-denuncia sulla sanità siracusana

“Si può scambiare una polmonite con un tumore? Si può lasciare per sei giorni una donna anziana al Pronto Soccorso da sola, senza assistenza alcuna della famiglia? Può questa situazione complicarsi addirittura con la frattura del femore destro?”. Salvatore è il figlio della donna ultrasettantenne al centro di un caso di presunta malasanità a Siracusa.
E’ vero, mancano i medici ed il problema è nazionale. Ma basta il contesto a giustificare l’accaduto? Salvatore se lo domanda da ore. Ripete, quasi ossessivo, le sue domande. “Si può scambiare una polmonite con un tumore?”. Non trovando risposte o interlocuzioni, ha preso carta e penna e scritto una lunga lettera al presidente della Regione, ai vertici della sanità regionale ed alla Prefettura. A chiunque, insomma, potrebbe per ruolo e posizione di tutela della salute pubblica dire o fare qualcosa.
Ripercorriamo l’accaduto. Tutto inizia venerdì 19 gennaio, alle 18 circa. “Mia madre, 78 anni, giungeva in ambulanza al Pronto Soccorso dell’Ospedale Umberto I di Siracusa, a seguito di evidenti difficoltà respiratorie. La prima diagnosi era quella di polmonite. Mia mamma veniva posta su un lettino-barella nel corridoio del Pronto Soccorso. Le veniva somministrato l’ossigeno e le cure necessarie, secondo i medici, per la polmonite che l’affliggeva”. A nessuno dei familiari, in questo frangente, viene permesso di stare con l’anziana. “Solo il tempo di darle dell’acqua e beni necessari”, dice a proposito Salvatore. Eppure, per gli ultrasettantenni dovrebbe essere garantita la presenza costante di un familiare-caregiver.

“Ci informavano che non c’erano posti letto e che, nell’attesa, mia madre doveva rimanere sul lettino-barella, nel corridoio del Pronto Soccorso. La situazione ci è apparsa in stallo, con sporadici aggiornamenti. Dopo cinque giorni, lo scorso mercoledi mattina una fredda telefonata ci informava della sopraggiunta rottura del femore per una caduta durante la notte, senza saperci specificare altro”. Salvatore fa una pausa. Con la mente torna a quei momenti. “Mia moglie è andata in ospedale per comprendere l’accaduto, avere spiegazioni. Solo allora la trovava in una stanza del Pronto Soccorso, in un letto ospedaliero, e con le sbarre al lati. Solo dopo la caduta di una donna
ultrasettantenne, lasciata a sè stessa e senza l’assistenza”, sbotta trattenendo a fatica la rabbia.
“Col femore rotto e una diagnosi iniziale di polmonite rimaneva ancora in Pronto Soccorso. Dopo sei giorni ed in piena emergenza, ancora niente sistemazione in reparto. Solo giovedì mattina – continua il figlio della donna – dopo 6 giorni al Pronto Soccorso, durante il colloquio medico delle 13.45, mia moglie veniva informata dal medico che la diagnosi di polmonite non era corretta ma che si trattava di lesione tumorale polmonare. Come si confonde un tumore con una polmonite, mi chiedo…”.
Ieri dopo che la notizia finisce su tutti i media, “mia madre è stata finalmente ricoverata in Ortopedia per essere operata, forse, il prossimo lunedì 29 Gennaio o, addirittura, martedì 30, vale a dire ben sette giorni dopo la frattura del femore. Il management dell’Asp di Siracusa non fa altro che dire che in Ospedale è tutto sotto controllo. E se questo è il vero significato di avere tutto sotto controllo, c’è da chiedersi molte, moltissime cose”.
Nella lettera inviata al presidente Schifani ed all’assessore Volo, oltre che a Prefetto e sindaco di Siracusa, Salvatore allunga la lista delle domande: “si possono aspettare ore, o giorni, per avere i risultati di un referto, necessario al Pronto Soccorso per comprendere la situazione medica dei pazienti? E’ dignitoso vedere file di lettini-barella,

affiancati nei corridoi, senza rispetto alcuno per la dignità e la privacy dei malati? E' etico, e legale, far permanere una paziente per sei giorni in Pronto Soccorso, con una diagnosi palesemente errata, somministrandole cure sbagliate e causandole indirettamente una complicanza come la rottura del femore? Sono questi gli interrogativi che rivolgo ad ognuno di Voi perché si possa intervenire e far cessare questo malcostume intollerabile della sanità siracusana. Dov'è la Regione? Dov'è lo Stato quando si tratta di poveri cittadini?".

L'occhio delle telecamere sulle corsie preferenziali: multe a raffica per chi le usa a sproposito

Il Comune di Siracusa dichiara guerra agli automobilisti e conducenti di mezzi a due ruote indisciplinati, a partire da quelli che utilizzano indiscriminatamente le corsie preferenziali di via Malta e che avranno puntato su di sé l'occhio delle telecamere che, leggendo le targhe, potranno smascherare tutti coloro i quali, privi di autorizzazione, useranno le corsie riservate ai mezzi di soccorso ed ai mezzi pubblici, nonché ai residenti. Il sistema è già stato installato.

Ad annunciare la novità sono stati questa mattina il sindaco, Francesco Italia e l'assessore alla Polizia Municipale, Giuseppe Gibilisco.

"Su tutte le preferenziali- ha spiegato il primo cittadino- è

stato collocato un sistema di videocamere con letture di targa. Chiunque si immetta irregolarmente su questi percorsi sarà adeguatamente multato”.

L’altra novità, operativa dalla prossima settimana, è quella che SiracusaOggi.it aveva anticipato nei giorni scorsi: parte l’ “operazione ganasce”.

“Giusto che laddove non si registri il rispetto delle norme, si intervenga con sanzioni sostanziose- prosegue Italia- come si fa già in molte città italiane. Lo scopo è quello di migliorare la qualità della vita e di liberare Siracusa da situazioni di caos che ostacolano la viabilità e l’efficienza del servizio di trasporto pubblico”.

“La prossima settimana- spiega Gibilisco- partiremo con il sistema di ganasce per bloccare le auto di chi sosta su stalli per disabili o su stalli a pagamento, senza aver pagato la sosta. Si comincia con una fase sperimentale, per poi entrare a regime”.

“Cerchiamo di colmare in questo modo i vuoti determinati dal sottodimensionamento del Corpo dei Vigili Urbani- conclude Italia- Laddove non arriviamo con le risorse umane, arriva in nostro soccorso la tecnologia. Molti cittadini chiedono più telecamere in citta e nei prossimi mesi ne incrementeremo il numero”. Italia non entra, invece, nel merito delle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dall’assessore Gibilisco su FMITALIA, con cui l’esponente della giunta comunale ha rimproverato ad alcuni agenti della Municipale di essere eccessivamente “distratti” durante i servizi di pattuglia lungo le strade del capoluogo.

Cimitero, la protesta: “Emergenza crolli di calcinacci”. Il Comune corre ai ripari

Torna in una situazione “emergenziale” lo stato in cui versa il cimitero comunale di Siracusa.
Continui cedimenti, più o meno importanti, mettono a repentaglio la sicurezza degli avventori e in ogni caso arrecano disagio e amarezza nei cittadini che vorrebbero rendere dignitosamente omaggio ai propri cari defunti.
Da una parte resta il vecchio problema di decoro, dall’altra- aspetto ancor più serio – è una questione di garanzia della pubblica incolumità .
Numerose le segnalazioni che riguardano diverse palazzine in più aree del cimitero.
“Non abbiamo nemmeno più la possibilità di mettere un fiore in onore delle persone che abbiamo amato – la protesta di un cittadino – Giorni fa ho evitato per un soffio di farmi male, con un cedimento di calcinacci che si è verificato poco dopo il mio passaggio”.
I punti critici, in cui occorre intervenire alla svelta, sono dunque numerosi e gli uffici comunali ne sarebbero al corrente, tanto che nei giorni scorsi sarebbero state condotte delle verifiche a cui dovrebbero seguirne altre a breve.
Fondamentale spingere il piede sull’acceleratore, almeno sul tema della sicurezza.
Non è escluso, dunque, che entro pochi giorni possano partire interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza.
Molto meno ottimistiche le previsioni che riguardano una ristrutturazione completa delle aree del cimitero che necessitano di lavori di ripristino e conservazione.
In questo caso dovrebbe intervenire anche il consiglio

comunale, innanzitutto reperendo i fondi necessari. La possibilità potrebbe essere il prossimo Bilancio di Previsione.
Andrebbe meglio, intanto, la questione manutenzione del verde. Dopo un periodo difficile, prima dell'affidamento del servizio, sarebbe oggi garantita, tanto lungo i viali quanto nei campi.
Da rivedere, infine, le criticità che riguardano il nuovo impianto idrico, a cui – trapela da Palazzo Vermexio – si starebbe lavorando.

Autonomie Differenziate, l'allarme della Cgil e della Rete del No: "Conseguenze devastanti"

"No alle Autonomie Differenziate". La CGIL di Siracusa e le associazioni che aderiscono alla Rete del No alle Autonomie Differenziate,tornano ad esprimere la loro netta posizione, paventando conseguenze devastanti nel caso in cui il Governo proceda nella direzione già tracciata.
La CGIL di Siracusa e la Rete delle associazioni del NO alle Autonomie Differenziate scendono in campo per opporsi alla legge Calderoli, già approvata da un ramo del Parlamento, "destinata – a loro dire – ad aggravare gli squilibri territoriali e deleteria per la stessa sopravvivenza della coesione nazionale. Il format dell'autonomia differenziata non consente la distribuzione generalizzata a tutti i settori economici delle retribuzioni, – sottolinea la CGIL di Siracusa – con la conseguenza di comportare anche nelle regioni ricche

ripercussioni sociali. Il sindacato siracusano, insieme alla Rete del No alle Autonomie Differenziate e ad altre reti territoriali e associazioni, punta all'obiettivo di responsabilizzare l'opinione pubblica siciliana e nazionale, nonché i soggetti politici locali e regionali, "oltre che i parlamentari che hanno il dovere di rappresentare e difendere i territori minacciati da questa riforma".
Un impegno che la CGIL e la Rete intendono portare avanti, anche ipotizzando l'avvio di una campagna referendaria per l'abrogazione della legge Calderoli.

"Giorno della Memoria", il ricordo dei Carabinieri all'Urban Center

Un incontro per celebrare il "Giorno della Memoria" nel ricordo dei carabinieri caduti.

Lo scorso 25 gennaio, presso l'Urban Center di Siracusa, i Carabinieri hanno voluto ricordare i militari dell'Arma che sacrificarono la loro vita "per la fedeltà al giuramento prestato in difesa del popolo italiano". Alla giornata hanno partecipato anche i docenti e gli alunni del Liceo Statale Polivalente "Quintiliano".
All'evento presente il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Siracusa, Colonnello Gabriele Barecchia, che ha ricordato come in quel tragico periodo storico, tra le vittime del regime nazista, diverse centinaia di giovani Carabinieri, sacrificarono la propria vita per l'ideale di fedeltà che da sempre contraddistingue l'Arma dei Carabinieri nel giuramento prestato in difesa della Patria e del Popolo Italiano.

Il Comandante Provinciale ha ricordato il ruolo dei Carabinieri rimasti al fianco della popolazione difendendola dal nazifascismo fino all'estremo sacrificio. Tra i fatti storici più rilevanti, il Col. Gabriele Barecchia ha ricordato: il sacrificio del "Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto" il 19 settembre 1943; le "4 giornate di Napoli", tra il 27 ed il 30 settembre 1943; "L'Eccidio delle Fosse Ardeatine" il 24 marzo 1944 e "Il rastrellamento del ghetto di Roma", 16 ottobre del 1943.
Al termine del suo intervento, il Colonnello Barecchia ha ricordato l'importanza della "giornata della memoria" affinché gli errori ed orrori della storia non si ripetano mai più.

Giorno della Memoria. La storia di Vincenzo Di Grazia, siracusano catturato dai tedeschi

La "Giornata della Memoria" una ricorrenza internazionale per commemorare le vittime dell'Olocausto. Errori ed orrori della storia che, tra le vittime del regime nazista, hanno colpito anche centinaia di giovani Carabinieri, caduti per l'ideale di fedeltà che contraddistingue l'Arma nel giuramento prestato in difesa della Patria e del Popolo Italiano.



Vincenzo Di Grazia era uno di loro e suo nipote, Antonio Di Grazia, ha voluto ricordarlo sui social. Di Grazia, appartenente ai Carabinieri Reali, fu catturato dai tedeschi per poi, essere deportato nei campi di sterminio insieme a oltre 2500 Reali Carabinieri. Lui fu uno dei pochi che riuscì ad evadere, mentre i suoi compagni d'armi morirono quasi tutti di fucilazioni e torture.

foto da Facebook – Antonio Di Grazia

Sanità, la denuncia: "Mia suocera in Pronto Soccorso si è rotta il femore ed è ancora lì"

I familiari di una donna di 76 anni denunciano l'odissea vissuta in ospedale a Siracusa e sfociata in una denuncia. L'anziana è stata condotta al Pronto Soccorso dell'Umberto I

lo scorso 19 gennaio, per un problema respiratorio. Sebbene – lamentano i familiari – le sue condizioni peggiorassero, è rimasta in barella nel reparto di emergenza-urgenza, in attesa del ricovero. Nelle lunghe ore di attesa, la donna è anche caduta dal lettino ("era senza sbarre", raccontano) procurandosi la rottura del femore. Quest'ultimo episodio risale allo scorso mercoledì e, chiaramente, complica il decorso ospedaliera della donna. E tra rabbia e indignazione, i familiari attendono ancora di conoscere quello che sarà il percorso sanitario. La sensazione? "Siamo abbandonati. Attendiamo che venga effettuato l'intervento delicato per la rottura del femore. Però è incredibile che dal 19 gennaio stia al Pronto Soccorso invece che in un reparto. Non sappiamo cosa fare". Nel frattempo, le informazioni mediche segnalano che la polmonite per cui si era recata in Pronto Soccorso sarebbe in realtà da collegare ad un probabile problema oncologico. "Non ci sentiamo rispettati, qui non viene salvaguardato il diritto del malato. Ho deciso di raccontare questa nostra storia per evitare magari che possa capitare anche ad altri…", racconta oggi la nuora della donna.

I Pronto Soccorso degli ospedali siracusani sono sotto pressione da mesi. Non solo per il numero di accessi, soprattutto per la carenza di medici. Un problema di respiro nazionale che, però, qui fa sentire i suoi effetti in maniera più grave che altrove. L'Asp ha recentemente pubblicato un avviso pubblico per reperire medici, giovani o in pensione, per tamponare la carenza. Al momento, però, la sanità pubblica siracusana non riesce a trovare la via del rilancio. A fine mese, le nuove nomine della sanità regionale, in mezzo a vecchi (e sempre più avvertiti dalla popolazione) problemi.

Roberto Pellicone è il nuovo Questore di Siracusa

Roberto Pellicone è il nuovo Questore di Siracusa, l'insediamento ufficiale nei prossimi giorni. Intanto è arrivata l'indicazione attesa dopo l'addio di Benedetto Sanna, questore in quiescenza.
Pellicone arriva dalla Questura di Barletta-Andria-Trani (Bat), diretta in questi ultimi anni. Si è arruolato nella Polizia di Stato nel 1988, poi dal 1989 al 1991 ha prestato servizio presso il XII Reparto Mobile. In questo periodo, peraltro, è stato impegnato in servizi di Ordine Pubblico e in numerosi rastrellamenti antisequestro in Aspromonte. Dal 1991 al 2000 ha prestato servizio presso la Squadra Mobile di Reggio Calabria, dirigendo la Sezione Antiracket; dal 1993 vice dirigente dell'intera struttura investigativa. Dal 1° Agosto 2000 ha diretto la Digos della Questura di Reggio Calabria. Primo dirigente dal 2005, è stato per oltre sei anni vice Questore vicario della Questura di Crotone. Dal 1° ottobre 2015, vicario del Questore di Reggio Calabria. Dal 2018 dirigente superiore, ha ricoperto per due anni l'incarico di Questore di Isernia e poi, del 2021, Questore di Barletta-Andria-Trani.
Adesso l'incarico a Siracusa, dove è atteso nei prossimi giorni.

foto da andriaviva.it

Siracusa sul palco di

Sanremo: Jeffrey Jey (Eiffel 65) in duetto con Fred De Palma

Al Festival di Sanremo ci sarà anche un pezzo di Siracusa. Nella serata dei duetti, sul palco dell'Ariston, si esibirà anche Jeffrey Jey, voce degli Eiffel 65. La formazione dance che ha fatto ballare il mondo riproporrà alcune delle sue intramontabili hit insieme a Fred De Palma, in gara al Festival. Questa mattina l'annuncio di Amadeus che, durante la trasmissione dell'amico Fiorello "VivaRai2", ha svelato tutti i duetti della quarta serata di Sanremo. I trenta artisti in gara si esibiranno con uno o più ospiti in brani italiani e internazionali.
"Ragazzi, ci vediamo a Sanremo! Venerdì 9 febbraio su Rai1", si legge sulla pagina social ufficiale degli Eiffel 65.

Jeffrey Jey, nome d'arte di Gianfranco Randone, è tornato a vivere a Siracusa dopo anni tra gli States e Torino. Il successo è arrivato nella prima metà degli anni novanta, prima con il progetto dance "Bliss Team" e poi con le produzioni firmate Da Blitz. La consacrazione internazionale arriva con gli Eiffel 65. Il singolo di debutto, Blue, ricevette anche una nomination ai Grammy Awards del 2001, nella categoria "Miglior canzone dance".
A Sanremo è un ritorno: nel 2003 gli Eiffel 65 chiusero al 15.o posto con "Quelli che non hanno età", brano che fu però il più trasmesso dalle radio.
"Sono emozionato", confessa Jeffrey Jey raggiunto da SiracusaOggi.it. "Sono passati 21 anni dalla nostra ultima volta a Sanremo e adesso torniamo in un contesto, quello dei duetti, molto bello. E portiamo sul palco il nostro repertorio, insieme a Fred De Palma. Abbiamo lavorato tanto nell'ultimo periodo per questo appuntamento. E non vedo l'ora

sia febbraio”, le parole di Jeffrey.